



**C. C. NAPOLI**  
**Lunedì, 06 agosto 2018**

# C. C. NAPOLI

Lunedì, 06 agosto 2018

## C. C. NAPOLI

06/08/2018 <b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 40	<i>ENRICO SPADA</i>	
<b>MIRESSI GIGANTE CON STILE</b>		1
06/08/2018 <b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 40		
<b>PALTRINIERI RISCHIA DI RINUNCIARE PER UN VIRUS</b>		3
06/08/2018 <b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 41	<i>ENRICO SPADA</i>	
<b>BURDISO RIPESCATO ED È BRONZO!</b>		5
06/08/2018 <b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 41		
<b>SONO MEDAGLIE SINCRONIZZATE L' ITALIA HA TROVATO UNA MINIERA</b>		7
06/08/2018 <b>Il Mattino</b> Pagina 19		
<b>Vola Miressi il gigante torinese vince i 100 sl</b>		8
06/08/2018 <b>Il Roma</b> Pagina 29		
<b>Miressi oro nei 100 Super Acerenza: è quarto nei 1500 del bronzo di...</b>		9
06/08/2018 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 27		
<b>Estate di risveglio e orgoglio azzurro</b>		10
06/08/2018 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 34	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
<b>Miressi, gigante d' oro Sua Altezzanuovo re dei 100«Felice, ho vinto...</b>		12
06/08/2018 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 35	<i>s.a.</i>	
<b>Burdisso e staffetta Scatta l' età del bronzo «Matricole da...</b>		14
06/08/2018 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 37	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
<b>Perso lo scettro Greg si arrende a febbre e virus</b>		16
06/08/2018 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 41		
<b>Italia, segnali di luce: «Ora c' è da raccogliere»</b>		18
06/08/2018 <b>TuttoSport</b> Pagina 34	<i>PAOLO PUCCI</i>	
<b>ALESSANDRO MAGNO IL NUOVO RE DEI 100</b>		20
06/08/2018 <b>TuttoSport</b> Pagina 35		
<b>BATTUTO DAL VIRUS</b>		22
06/08/2018 <b>TuttoSport</b> Pagina 35		
<b>FEDERICA, TRENT' ANNI DA VAMP GUARDANDO LE ALTRE PIÙ LENTE</b>		23



C. C. NAPOLI

---

differenza non l' ho mai percepita, forse un po' nei 200 perché i tempi che facevo da juniores non sono mai più riuscito a ripeterli però per me la gara è gara e non mi faccio condizionare da chi ho attorno. Ho battuto Metella, Dotto, atleti esperti, fortissimi e sono veramente felice».

A proposito di avversari e di nuotatori del passato, Miressi ammette di non avere un vero e proprio idolo. «Beh, Phelps e Lochte sono stati un punto di riferimento per una generazione intera ma per me forse sono più importanti Dotto e Magnini, con cui ho avuto la possibilità di confrontarmi e che mi hanno preceduto sul gradino più alto del podio europeo. Ora mi piace tantissimo Dressel: quello dell' anno scorso è inarrivabile, quello di quest' anno già meno ma per giocarmela con i giganti mondiali della specialità devo crescere ancora».

MUSICA. Il Miressi privato è l' atleta modello.

«Esco qualche volta con gli amici ma è tutto molto tranquillo - racconta - Vivo e mi alleno a Torino che è la mia città, ascolto quasi solo musica dance, David Guetta e i vari dj un po' "zarri": condivido questa passione con i miei amici».

Per un Miressi che non lascia tradire le emozioni, il suo tecnico Antonio Satta, ca pelli e barba sale e pepe, sprizza gioia da tutti i pori. «Passerò tutta la notte a rispondere ai messaggi di complimenti, me ne sono arrivati ottanta in un minuto - commenta il tecnico - Questa è una grande gioia. Alessandro è un ragazzo che ha nella capacità di gestire la gara una dote innata su cui abbiamo comunque lavorato. Ha anche dei difetti, è discontinuo nel lavoro, a volte devo fargli qualche concessione per non andare troppo in contrasto ma è ancora molto giovane e prenderà consapevolezza delle sue ulteriori potenzialità. Un eventuale sviluppo e ampliamento del parco gare? Lo vedo soprattutto sui 50, magari sempre in funzione del 100 perchè serve maggiore velocità di base per un passaggio solido. I 200 in passato li abbiamo provati ma non sono prioritari».

ENRICO SPADA





<-- Segue

## C. C. NAPOLI

---

Volevo un passaggio veloce perchè sapevo che solo così avevo speranza di giocarmela con le più forti. Ho rispettato la tabella di marcia e ai 50 mi sono guardata intorno ed ero alla pari con le più forti ma nei 15 metri finali non ne avevo proprio più.

Sono stata brava a resistere con la cattiveria e con quella forza che mi ha dato la voglia di tornare sul podio dopo tanti anni».

Da Berlino a Glasgow la strada è stata tutt' altro che breve. «Sono maturata rispetto ad allora e soprattutto quest' anno non ho dovuto fare i conti con i problemi fisici che invece mi hanno assillato nelle stagioni precedenti. Per questo pretendevo da me il massimo in questa manifestazione ed essermi migliorata è motivo di forte soddisfazione. Davanti a me ci sono due campionesse di valore assoluto.

Io con la Meilutyte ci gareggiavo ai tempi delle giovanili e ho capito subito di che pasta era fatta, Efimova è una grande atleta, sappiamo tutti a cosa è legata la sua storia e su questo argomento preferisco non commentare».



**C. C. NAPOLI**

---

difficoltà, ci siamo caricati a molla prima di partire e abbiamo fatto una gara da stropicciarci gli occhi. Siamo giovani e questo bronzo non deve restare isolato. Grazie di cuore a chi ha creduto in me».

*ENRICO SPADA*





## Vola Miressi il gigante torinese vince i 100 sl

**NUOTO GLASGOW** Le buone notizie arrivano anche dalla piscina: le ragazze del sincro d'argento nella nuova prova del combinato e, se Paltrinieri ha bucato la sua gara dei 1.500 con un bronzo che sa di delusione per il campione olimpico in carica, la sorpresa è arrivata dalla velocità. E ha solo 19 anni: Alessandro Miressi, torinese, gigante di 2.02 di altezza, ha dato seguito all'oro negli 800 di Simona Quadarella, altra 19enne. Un segnale generazionale, nel giorno in cui Federica Pellegrini ha festeggiato i 30 anni. Dalla piscina scozzese, oltre a quello di Paltrinieri, sono arrivati altri tre bronzi: Castiglioni nei 100 rana donne, l' appena 16enne Burdisso nei 200 farfalla, infine la staffetta della 4x200 stile libero.

Una famiglia di sportivi quella del velocista piemontese tesserato per il Cn Torino e le Fiamme Oro, che nel tempo libero, dall'alto dei suoi 202 centimetri, ama disputare partitelle a basket con gli amici (è tifoso dei Los Angeles Clippers) e che dicono sia anche un ottimo calciatore (fino a 10 anni era difensore nel Moncalieri): il padre Elio giocava a baseball, la madre Piera è stata nazionale di softball e la cugina Clara Gian Pron olimpionica nella canoa slalom a Londra 2012. «Un oro è bellissimo e anche un grande peso per il futuro».

Sport

Lunedì 6 Agosto 2018

## MARTA, ORO E ORGOGLIO

►La Bastianelli prima nella prova di corsa su strada «Tattica perfetta, sono stata aiutata dalle compagne»

►Nel 2008 per un caso doping non andò alle Olimpiadi «A chi dedico questo successo? A Clarissa, mia figlia»

**CHIUSINO**  
Gianni Ruffino

**IL CASO** Un capovolgimento. La prima volta in carriera, la campionessa del mondo di ciclismo su strada, la torinese Marta Bastianelli, ha vinto la gara di corsa su strada alle Olimpiadi di Rio 2016. La campionessa del mondo di ciclismo su strada, la torinese Marta Bastianelli, ha vinto la gara di corsa su strada alle Olimpiadi di Rio 2016. La campionessa del mondo di ciclismo su strada, la torinese Marta Bastianelli, ha vinto la gara di corsa su strada alle Olimpiadi di Rio 2016.



**Vola Miressi il gigante torinese vince i 100 sl**

**NUOTO**  
Alessandro Miressi

Il nuotatore torinese Alessandro Miressi ha vinto la medaglia d'oro nella gara di sincro 100 metri stile libero. Miressi, 19enne, ha battuto la campionessa olimpica del 2008, la britannica Rebecca Adlington, con un tempo di 51 secondi e 7 decimi.

**IL STOP DEL 2008**  
Dopo un anno di infortunio, la campionessa del mondo di ciclismo su strada, la torinese Marta Bastianelli, ha vinto la gara di corsa su strada alle Olimpiadi di Rio 2016. La campionessa del mondo di ciclismo su strada, la torinese Marta Bastianelli, ha vinto la gara di corsa su strada alle Olimpiadi di Rio 2016.



### Trionfi azzurri anche su pista ma in Italia sono spariti i velodromi

**IL CASO**  
Gian Paolo Ferracca

Il ciclismo italiano ha ottenuto un grande successo alle Olimpiadi di Rio 2016. I velocisti azzurri hanno vinto tre medaglie: due d'oro e una d'argento. Tuttavia, in Italia sono spariti i velodromi, e questo rappresenta un problema per lo sviluppo del ciclismo nazionale.

Il ciclismo italiano ha ottenuto un grande successo alle Olimpiadi di Rio 2016. I velocisti azzurri hanno vinto tre medaglie: due d'oro e una d'argento. Tuttavia, in Italia sono spariti i velodromi, e questo rappresenta un problema per lo sviluppo del ciclismo nazionale.



**Gp Repubblica Ceca, festa Ducati con l'accoppiata Dovizioso-Lorenzo**

Il Gran Premio della Repubblica Ceca si è concluso con una vittoria di casa per il pilota Ducati Andrea Dovizioso. Il compagno di squadra Jorge Lorenzo ha ottenuto la seconda piazza. La gara è stata caratterizzata da un'azione spettacolare tra i due piloti.

**PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E I MICROLOGICI**

**IL MATTINO PIEMONTE**

AVVISI  
INQUADRI - Centro  
Società - Cronaca - Sport  
Tel. 011-247171 - Fax 011-247120  
Lunedì e martedì  
02-81-138191-1818

IN A.D. Saverio - Via G. Assoluto 64  
Spazio Pubblicità  
Tel. 02-8117461  
Fax 02-8117461  
Lunedì e martedì  
02-81-138191-1818

INQUADRI - Centro  
Società - Cronaca - Sport  
Tel. 011-247171 - Fax 011-247120  
Lunedì e martedì  
02-81-138191-1818

**PICCOLA PUBBLICITÀ**

**24 INQUADRI - CENTRO**

**25 REGIONI MERLINO**

ARRENOVA - Agenzia di servizi  
della grande pubblicità  
Tel. 02-8117461 - Fax 02-8117461

**ACASA**  
SISTEMI AUTOMATICI  
Tel. 02-8117461 - Fax 02-8117461



### NUOTO - EUROPEI

# Miressi oro nei 100 Super Acerenza: è quarto nei 1500 del bronzo di Greg

NAPOLI. È grand' Italia ai campionati Europei di nuoto, in corso in questi giorni a Glasgow, in Scozia. Dal nuoto in corsia arrivano ben cinque medaglie, più un' altra (d' argento) conquistata dalle ragazze del sincronizzato, nel libero combinato. Spicca l' oro di Alessandro Miressi nei 100 stile libero maschili (in 48"01), ma merita un plauso anche Gregorio Paltrinieri che, pur battuto nei suoi 1500 stile libero, ha voluto gareggiare nonostante una gastroenterite, chiudendo comunque terzo. Ottimo, nella stessa gara, il quarto posto del lucano Domenico Acerenza, atleta della Canottieri Napoli, che ha demolito il primato personale, portandolo a 14'51"88. Bronzi anche per Castiglioni, Burdisso e la 4x200 stile libero maschile.

14 agosto 2018  
SPORT

**MOTOGP** Buon terzo posto per il leader del mondiale Marquez, solo quarto Rossi  
**Dovizioso trionfa a Brno, doppietta Ducati**

BRNO. Doppetta Ducati a Brno, con il grande Andrea Dovizioso che trionfa davanti al compagno di squadra Jorge Lorenzo. È festa grande per la casa di Borgo Panigale, che si riprende Brno dopo dieci anni, mentre Marquez si consola col terzo gradino del podio che gli permette di allungare nel Mondiale su Valentino Rossi, quarto. Sulla pista ceca i dubbi legati alla tenuta delle gomme frenano lo spettacolo per il primo terzo di gara, poi ci pensa il Dottore a dare una scossa portandosi al comando. È scavalcato il decimo giro inizia lo show. Dovizioso, per-  
fetto nella gestione di passo e giranti, riesce in testa fino alla fine, rispondendo colpo su colpo a Lorenzo e portando così a casa la 19ª vittoria della carriera, la decima nella classe regina e la seconda stagionale dopo quella a miso anno in Qatar: «È stato un grandissimo weekend, mi aspettavo di essere veloce ma non così». Freggiava il Dovi, oggi alla 100ª gara in sella alla Desmosedici. «Ho fatto la pole per la gara perfetta, alla fine la mia strategia ha funzionato». Anche il grande rivale interno Lorenzo gli rende merito: «È vero, ha fatto una grande gara». Il miglior  
clino ha messo in pista tutta la sua esperienza, acccontentandosi di rimanere in scia fino a metà. Un prima di spingere sull'accelerazione. Superati Rossi e Crutchlow, Lorenzo è andato a caccia della vittoria. Le ha provato tutte, ma ieri è il giorno di Dovizioso. Che ha vinto di 0,1 secondo terzo nel mondiale.

**GP REPUBBLICA CECIA**

P.A. Dovizioso (Ducati)	14'47"78
P.F. Marquez (Ducati)	1'07"18
P.P. Rossi (Yamaha)	1'07"58
P.P. Bagnaia (Yamaha)	1'07"92

**CLASSIFICA**

P.M. Marquez (Yamaha)	101
P.P. Rossi (Yamaha)	102
P.P. Dovizioso (Ducati)	103
P.P. Bagnaia (Yamaha)	104

**Dovizioso festeggia la vittoria**

**CANOTTAGGIO** Agli Europei scozzesi chiude quarta l'ammiraglia con i campiani Paonessa, Liuzzi e D'Aniello in barca  
**Glasgow: anche l'otto ai piedi del podio**

GLASGOW. La spedizione campiana ai Campionati Europei di canottaggio si chiude con una sola grande gioia: quella arrivata dal quattro di coppia pesi leggeri, con Ciccio Amantico capite (insieme a Di Girolamo, Micheli e Mada) al comando al sesto sabato una splendida medaglia d'oro in una specialità che, pur essendo ormai uscita dal programma olimpico, resta affascinante e formidabile. Un altro che serve a mitigare la delusione per altri risultati che non rispettano le qualità degli atleti ma che erano un po' annunciati, vista la stagione ricca di contrasti. Un anno fa gli Europei regolamentari su vari corsi d'acqua, tra due anni e quattro anni, per Vicenza.

Castello, Di Costanzo e Abagnale. Quest'anno Vicina ha dovuto arrendersi a un'onda diaska, i progettamenti del quattro senza hanno pagato gli ultimi cambi di fermata (con Vincenzo Abbagnale  
solito in barca al posto di Montini) e per loro è arrivato solo un quarto posto. Lo stesso piazzamento conquistato ieri dall'otto, alla barca che, dopo il bronzo inedito di meno di un anno fa, ha pa-  
gato dazio ai problemi fisici avuti da Luca Paganò prima e Fabio Infante poi. L'ammiraglia azzurra, con in barca gli altri campiani Mario Paonessa, Emanuele Liuzzi ed Enrico D'Aniello, ha comunque messo insieme una finale connessa, chiusa ai piedi del podio dietro Germania, Olanda e Romania.

Appena campiano sono significativo del solito, dunque, per un'Italia che chiude comunque l'Europeo con sei medaglie (2 ori, 1 argento, 3 bronzi). Le ultime tre ieri, con l'argento di Coratti nel singolo pesi leggeri e i bronzi di Oppo e Rita nel doppio pesi leggeri e della Guarni nel singolo pesi leggeri femminile.

**NUOTO - EUROPEI**  
Miressi oro nei 100 Super Acerenza: è quarto nei 1500 del bronzo di Greg

**Alessandro Miressi**

**NAPOLI.** È grand' Italia ai campionati Europei di nuoto, in corso in questi giorni a Glasgow, in Scozia. Dal nuoto in corsia arrivano ben cinque medaglie, più un' altra (d' argento) conquistata dalle ragazze del sincronizzato, nel libero combinato. Spicca l' oro di Alessandro Miressi nei 100 stile libero maschili (in 48"01), ma merita un plauso anche Gregorio Paltrinieri che, pur battuto nei suoi 1500 stile libero, ha voluto gareggiare nonostante una gastroenterite, chiudendo comunque terzo. Ottimo, nella stessa gara, il quarto posto del lucano Domenico Acerenza, atleta della Canottieri Napoli, che ha demolito il primato personale, portandolo a 14'51"88. Bronzi anche per Castiglioni, Burdisso e la 4x200 stile libero maschile.

**PODISMO**  
È tutto pronto per la quindicesima Transmarathon

**BASKET** Rinforzo di peso per gli irpini. Vicinic: «Era il nostro primo nome»  
**Sidigas Avellino: arriva anche Nichols**

AVELLINO. In vista del raduno in sede del prossimo 20 agosto, ha visto ancora in Francia, questa volta tra le file della Cholet Basket. Nel 2013 è invece in Russia, dove gioca prima al Khimki e poi al CSKA Mosca: nella capitale russa per due stagioni, disputando anche l'Euroliga. Nella stagione 2016/17 si sposta al Panathinaikos, con cui vince l'Euroliga, mentre nel 2017 si reca in Cina, dove gioca nel KK Golden State. Stagione che si rivela soddisfacente per l'ala statunitense, che raggiunge in Europei quota 11.6 punti, 4,2 rimbalzi e 1,2 assist di media, vincendo il campionato cinese e la Coppa di Corea. «Demetri è il primo nome sulla nostra lista in dall'arrivo - così dice Nichols - e siamo contenti di poter dire che sarà del nostro per la prossima stagione, soprattutto per la sua versatilità in attacco, robustezza in difesa e per la sua grande esperienza nel basket ai massimi livelli. Ci aspettiamo che metta in atto anche con noi la conoscenza, la qualità di leadership e la mentalità vincente che da sempre lo contraddistinguono come giocatore».

**Passo Anagni**

**JUDO** La 16enne napoletana allenata da Maddaloni assicura: «Lavorerò per crescere ancora»  
**Martina Esposito: «L'argento di Berlino è solo il punto di partenza»**

**NAPOLI.** Cresce sempre più la stella di Martina Esposito (nella foto), lottante jūdoka che brucia le tappe per arrivare a traguardi importanti. Appena un mese fa ha conquistato il titolo di campionessa d'Europa Under 18 (da 70 kg a Sanpaolo). Un successo che era stato preceduto dal terzo posto a Kazan, nel campionato europeo 2017. Martina non è un'atleta seccata su quel trionfo e ama settimanale da ha conquistato a Berlino  
Star Judo Club - all'inizio era molto tesa, come lo sono sempre al primo incontro, perché il proprio quello in cui capisce se sei concentrato o meno. Poi ha rotto il ghiaccio e ho pensato solo a divertirmi e a combattere bene. Ho superato avversarie che avevo già incontrato in precedenza e questo mi rende particolarmente contenta e soddisfatta». Martina Esposito, infatti, ha sconfitto per ippon Yasumi Nishida (Giap-  
Candice Lebeston (Fra), Maya Gashira (Jpn), Kelly Peterson (Paltland) (Gbr) - «Purtroppo in finale con la russa (Madina Taisumova, ndr) ho sbagliato tattica e lei ce la ha approfittata portandami a terra dove non ho fatto la leva. Tutto sommato mi sento di dire che è stata una gran bella gara, certo l'oro non mi sarebbe dispiaciuto, ma va bene così. Vogli dire che devo lavorare ancora di più su quello che non ho funzionato».



C. C. NAPOLI

Miressi, Dovizioso, Fognini: che vittorie

## Estate di risveglio e orgoglio azzurro

Mattina presto, la radio urla «Italiaaana». La canzonetta di J-Ax e Fedez precede la notizia del successo di Fognini a Los Cabos e, in attesa di diventare il tormentone dell'estate, fa da colonna sonora a questa «domenica italiana» da golosi di sport. Alessandro Miressi si beve i 100 stile libero degli Europei e Andrea Dovizioso mette la sua Ducati sul tetto di Brno. Ma ci sono anche le lacrime d'oro di Marta Bastianelli, che domina la volata della prova in linea agli Europei di ciclismo, il titolo continentale della coppia Jessica Rossi-Giovanni Pellielo nella fossa olimpica mista del tiro a volo, e una ricca collezione di medaglie dal nuoto e dal canottaggio.

Sulla radio c'è «Italiaaana» a manetta, mentre la tv ci porta in casa le facce felici di azzurri che vincono dal Messico alla Repubblica Ceca. Il tennis vive un momento di grazia. Crescono e vincono Cecchinato e Berrettini e quel talentaccio di Fabio Fognini sta ritrovando qualità (quella in realtà non gli è mai mancata...) e continuità di gioco. A Los Cobos ha dominato Del Potro (numero 4 al mondo) firmando il suo terzo successo stagionale (il primo sul cemento!) che lo porta al 14° posto della classifica, molto vicino al suo record personale (13°) con vista sull'Olimpo dei primi 10.

Andrea Dovizioso si mette il mantello magico delle curve e degli incroci pericolosi per respingere ogni attacco amico (Lorenzo) o nemico (Marquez e Valentino) a Brno. Per Desmodovi è il secondo successo stagionale. Nella classifica mondiale il distacco da Marquez è gigantesco (68 punti), ma la Ducati (doppietta sul podio) si conferma velocissima e Dovi esce dal tunnel di un periodaccio.

Mandato un grazie grande così a Fognini e Dovi, dobbiamo dire che la grande novità di questa domenica «Italiaaana» ha il sorriso timido e le braccia da albatros di Miressi, il nuovo gigante del nuoto azzurro. Il torinese, 19 anni, è alto 2 metri e 2 centimetri per oltre 90 chili di straripante energia. L'altro giorno aveva firmato l'argento della 4x100 con un finale di vasca che era una promessa. Miressi ha vinto l'oro dei 100 stile libero, la prova regina degli Europei di Glasgow, in 48"01 che è il secondo tempo italiano di sempre (dopo il 47"96 di Dotto) ed è la promessa di un grande futuro.

Marta Bastianelli ha invece trovato un successo che chiude una porta sul passato. Campionessa del mondo nel 2007 a Stoccarda (anticipando Marianne Vos) era stata poi squalificata per due anni per la positività a un prodotto anoressizzante. Ieri a Glasgow si è ritrovata davanti a una volata ben

The screenshot shows a page from 'La Gazzetta dello Sport' with the section 'G+ OPINIONI'. The main headline is 'Maldini conosce la via dei trionfi' with a sub-headline 'Il ritorno di Paolo al Milan'. Other articles include 'Miressi, Dovizioso, Fognini: che vittorie ESTATE DI RISVEGLIO E ORGOGLIO AZZURRO', 'L'ESPUNTO DI PIER BERGINZI', 'Marta Bastianelli ha invece trovato un successo che chiude una porta sul passato', 'Giuseppe Rossi', 'Attezione a Genova', 'Carolina Kostner', and 'Community Shield amore per i Blues, vince il City'. There are several small photos and social media-style graphics.

**Community Shield amore per i Blues, vince il City**  
**DATE TEMPO A SARRI, IL CHELSEA PUÒ SOLTANTO MIGLIORARE**

Il Chelsea ha sfidato il Manchester City per il Community Shield, il trofeo che si gioca tra i campioni di Premier League e FA Cup. I Blues hanno vinto 1-0 grazie a un gol di Willian.

**L'AMALGAMA DI MEMMO CUGNONI**

Il campione di nuoto Memmo Cugini ha vinto la medaglia d'oro nei 100 metri stile libero agli Europei di Glasgow.

**La Gazzetta dello Sport**

Table with sports results and news snippets.

apparecchiata dalla squadra azzurra di Dino Salvoldi. Uno sprint che Marta ha letteralmente dominato con tempismo ed esplosività impressionante. E nella sua scia, per il secondo posto, è spuntata ancora una volta l'eterna Marianne Vos, l'olandese che sta al ciclismo femminile come Eddy Merckx sta a quello maschile.

La radio urla «Italiaaana» e da Lobersdorf in Austria arriva l'oro europeo della fossa olimpica mista. Lo portano Jessica Rossi e Giovanni Pellielo, capitano di lungo corso della Nazionale di tiro a volo. Ci sarebbero anche una ricca collezione di altre medaglie d'argento e di bronzo nel nuoto e nel canottaggio.

Siccome siamo in agosto ci sembrano squilli di una piccola Olimpiade che si autodetermina. E da oggi scattano gli Europei di atletica con Elena Vallortigara e Filippo Tortu che sono a Berlino per prolungare questa bella estate del risveglio e dell'orgoglio italiano.

# Miressi, gigante d'oro Sua Altezzanuovo re dei 100 «Felice, ho vinto la gara più bella»

*Nella domenica dei 5 podi azzurri brilla Alessandro che prepara le gare su Youtube e in futuro si vede poliziotto. «Ho così tanta adrenalina che potrei fare subito un 800»*

Il più alto, il più giovane, il più veloce. Il migliore della gara dei migliori. Alessandro Miressi, 202 centimetri distribuiti dalla testa al 47.5 di scarpe, a soli 19 anni diventa la freccia di un' Italia che più rampante non potrebbe essere. Il tutto in una giornata memorabile, da 5 medaglie azzurre a Glasgow. Quella d'oro, la più lucente, è la sua. Gigante pensaci tu, e ci ha pensato lui: anche se mannaggia - come dice lui - il muro dei 48" non è caduto. Ma cadrà, sotto i suoi colpi, le sue lunghissime leve. Perché il bello - o il difficile - comincia adesso. Miressi non potrà più nascondersi. La sua ascesa a rapidissimi e costanti passi cronometrici, mai strappando, si sta facendo irresistibile. L'azzurro si sta consolidando tra i velocisti più bravi del mondo: dal 48"11 (poi ritoccato in 48"21) è passato - con tutta la tensione emotiva che si porta la finale degli Europei scozzesi - a 48"01. Quanto basta, cioè 22 centesimi, per domare il gioiello di casa Duncan Scott, che i 47" li sa nuotare da tempo. Un altro centesimo e il colosso nero francese Metella è ben sistemato. Alessandro aveva studiato metro dopo metro la gara con Antonio Satta, e ha eseguito diligentemente il compito, come tutti i bravi ragazzi che si fidano dell'allenatore: 23"22 all'andata e 24"79 al ritorno.

Una gara saggia ed equilibrata, con tutte le strategie messe in atto e il piano di un finale senza farsi prendere dal panico. A destabilizzarlo, curiosamente, è stato il campione uscente Luca Dotto, dalla corsia numero 1: il padovano ha optato per un passaggio kamikaze come mai gli era riuscito (22"71) e l'ha pagato nel finale, complice una condizione fisica non al meglio per il virus che ha colpito lui come Paltrinieri. Sarà quinto e farà i complimenti sinceri al compagno: «È davvero bravissimo, anzi incredibile».

Titolo a casa È Miressi il nuovo padrone dei 100, è ancora un italiano il re della specialità regina, è questo giovane il nuovo leader della velocità che tutta l'Europa ci ammira e invidia. Subito dopo la finale comincia l'assedio di domande e Miressi fa più fatica a districarsi rispetto agli avversari: la sua emozione è contenuta, ma non chiedetegli se ha pianto «perché un po' mi sono commosso» dirà al ritorno dalla cerimonia.

Non è da gigante. «Ho vinto la gara più bella da vedere e sono strafelice, così felice che potrei tuffarmi ancora per un 800. Ho



un' adrenalina addosso assurda. Ora questa medaglia pesa tanto, ma cercherò di lavorare duro e guarderò avanti per andare sempre più forte. Era un piccolo sogno nel cassetto, da quando ero bambino, arrivare a questi livelli: ora sono il primo europeo, incredibile, no?

Da piccolo guardavo Luca Dotto e Filippo Magnini. Fra gli stranieri mi ha impressionato un anno fa l' americano Dressel». Ma non avrà mai i muscoli del 7 volte campione del mondo, perché Miressi è tutto altezza e leggerezza in acqua.

Un oro costruito a casa, tra gli amici del club CN Torino, stando vicino alla sua Giorgia, con la quale andrà in vacanza in Sardegna, con i genitori Elio (ex giocatore di baseball, idraulico) e Piera Panico (ex azzurra del softball) che non ha voluto seguire nello sport visto che ai diamanti preferisce il rettangolo di una vasca. Questa medaglia è anche per mamma e papà, che sono rigorosi al punto giusto, per i compagni che non tradirebbe mai e per quel paziente del coach che studia la velocità su Youtube, ascolta tutti e poi decide come far andare sempre più veloce l' allievo scoperto quasi per caso sette anni fa: «La prima volta che lo vidi, pensai: "Magari vincerà i 200 dorso!"». Satta e Miressi in quanto a tranquillità e discrezione si somigliano: «Siamo sereni, lavoriamo bene - fa il tecnico -. Un suo pregio? La capacità di gestire la gara, la freddezza: gli ho detto "prova a vincere, cerca di essere agonisticamente cattivo". Un difetto?

La costanza: il fatto che sia fisicamente così grande, fa sì che l' allenamento sia difficile. Se costante lui può crescere. Ma mi tengo la calma, perché solo così ha fatto la gara giusta. L' ha sempre avuta: nei momenti più difficili riesce a ragionare su ciò che fa. In gara non pensa, è un istintivo rispetto ad altri, che si fanno prendere dalla tensione. Non ha nuotato la gara perfetta, ma se penso che fosse la prima volta in una finale individuale, in una manifestazione in vasca lunga a questo livello, l' oro vale doppio». Più che ai 200 guarderà ai 50 per perfezionare la prima vasca: ma anche sul ritorno sotto i 25" il sodalizio calmo ha lavorato tanto. E lui, il gigante, come si vede in futuro, anche oltre il nuoto? «Cosa mi piace oltre il nuoto? Sono un poliziotto, quando smetterò penso di restarci, vorrei fare l' addestratore di tiro. Le armi mi affascinano. Sono andato a fare il corso, a sparare con la pistola o il mitra».

INCUBI Cosa sogna, di notte?

«Ogni tanto sogno di perdere, che gli altri sono partiti e io che parto dopo. Sogni del cavolo, che mi succedono due mesi prima delle gare». Arrivati agli Europei, in questo realissimo caso, Miressi può solo trascinare la staffetta veloce all' argento in 46"99 e trionfare nei 100 sl con il sesto tempo mondiale dell' anno. E il gigante sbancò.

*STEFANO ARCOBELLI*



britannico Guy che aveva rinunciato alla finale dei 200 farfalla: da ripescato - pure lui - a medagliato nella gara in cui i magiari hanno fatto mirabilie (1'52"79 per Milak). Un bronzo azzurro agli Europei nella specialità non si vedeva da Paolo Revelli nel 1983. Poi nient' altro, fino a questo ragazzo che alterna gli allenamenti e studi in un college inglese nel Devon, e nel cub Tiro a volo nuoto di Roma, tra il coach inglese Robert Brew (nei misti fece un record del mondo ai Giochi di Los Angeles 1984 in batteria) e Simone Palombo, in tribuna a urlare per il ragazzo che ai 100 in 54"29 sembrava stesse andando allo sbaraglio: macché ha tenuto e ha toccato col record italiano jrs in 1'55"97 (quello assoluto di Carini è 1'55"40). Uno show di un altro rapato che agli Eurojuniores aveva guadagnato l' argento con un personale di 1'56"40. Forse andrà in America. Incosciente? «Non ci credo! Una gara da incosciente. Però che bello, quanti giovani sul podio». E nei 200 farfalla femminili stasera ci provano Cusinato e Polieri .

s.a.



mondiale. Ieri s'è arresa solo alla russa Efimova (1'05"53) che considera la più completa, al netto dell'onestà, e alla lituana Ruta Meilute (1'06"26) che sta cercando di ritrovarsi in America. La finanziaria varesina allenata da Gianni Leoni è terza in 1'06"54 e ha salvato, suo malgrado, di 13 centesimi, il record italiano di Martina Carraro, settima in 1'07"59.

Un'agonista di razza ritrovata, fermata solo da troppi incidenti: «Finalmente ho potuto lavorare in pace tutta la stagione, 4 anni dopo risalgo sul podio. Sono contentissima perché in semifinale non ero rimasta soddisfatta. Sapevo di poter nuotare sull'1'06"5. Il passaggio (31"34, ndr) l'ho fatto aggressivo perché volevo provarci. Alla fine ero di fianco alla Meilute e ho detto: muoio, ma devo toccare con lei. Negli ultimi 15 metri non ne avevo, però ho messo la cattiveria che serviva». Quella che hanno avuto Sabbioni (insieme a Thomas Ceccon, 2001) e Pizzini, compagni di allenamenti di Federica Pellegrini ieri travolta di auguri per i 30 anni e stasera ancora in staffetta, entrambi medagliati uscenti: nei 100 dorso, era dal 2016 che Sabbioni non scendeva sotto i 54" (53"39) e oggi andrà all'assalto di Kolesnikov per tornare sul podio; come Pizzini nei 200 rana, chiusi col 2° crono di semifinale (2'08"52), ad appena 2 centesimi dal record italiano di Loris Facci del 2009 con i superbodies. Provateci.

*STEFANO ARCOBELLI*



grazie a Stefano Giardi, referente tecnico federale».

Quante medaglie prevede? «Non do numeri. Cito solo la marcia: Stano potrà sorprendere, la Palmisano sta meglio di quel che si dice e le notizie di queste ore dicono di una Giorgi in ripresa».

Sullo sfondo la candidatura di Roma agli Europei 2022.

«Con nuoto e beach volley, nello scenario unico del Foro Italiceo.

In questi giorni compiremo altri passi formali, in attesa che si chiariscano particolari su tv e diritti. Poi presenteremo al Governo un progetto sostenibile. Ci aspettiamo che per marzo-aprile la situazione si definisca».



IL TORINESE MIRESSI CONQUISTA L' ORO DELLA GARA PIÙ AMBITA CON UN GRANDE TEMPO: 48"01

## ALESSANDRO MAGNO IL NUOVO RE DEI 100

*IL GIGANTE (2,02) SI PRENDE IL TRONO CHE È STATO DI MAGNINI (E DI DOTTO, 5° DOPO UN AVVIO SPRINT) «HO ADDOSSO COSÌ TANTA ADRENALINA CHE MI RIBUTTEREI SUBITO IN ACQUA PER UN' ALTRA FINALE»*

Da Re Magno ad Alessandro Magno la transizione è stata brevissima e indolore, tanto che il nuoto italiano si può specchiare nel futuro con enorme ottimismo a partire proprio dalla velocità pura, suprema e pertanto più emozionante per il pubblico.

Appena ritirati, con strascichi nuvolosi, Pippo Magnini che fu re dei 100 stile libero, la piscina di Glasgow ha assistito alla nascita di una nuova star azzurra della velocità. Alessandro Miressi grande lo era già di statura (2.02), adesso lo è anche per l' oro dei 100, la gara che cattura l' immaginario collettivo. Ma Alessandro è Magno anche per il modo, l' autorevolezza, l' arretrante risalita come da copione (al momento lo stesso che era di Magnini). E lo è ancor più per la prospettiva di Moncalieri, figlio di un allenatore di baseball (Elio) e di un' azzurra del softball (Piera), cugino della canoista Clara Giai Pron, sa benissimo di dover ancora crescere fisicamente, nella potenza e migliorare tecnicamente in partenza. Insomma, Miressi nella sua fluidità è tuttora un progetto nella capaci mani dell' allenatore Alessandro Satta al Centro Nuoto Torino (la sua società, mentre il corpo militare è quello delle Fiamme Oro),

eppure è già realtà di vertice internazionale, in grado di ambire presto a un 47" basso. Intanto in finale ha stampato un 48"01 eloquente, primato personale e secondo tempo italiano di sempre dietro Luca Dotto, cui succede nell' albo d' oro continentale, mentre il 28enne reduce da influenza intestinale chiude l' Europeo con un buon quinto posto a 48"45 dopo aver condotto fino a 20 metri dall' arrivo.

Di più, colpisce del ragazzo piemontese l' assoluta serena spontanea timidezza: «Sono felicissimo, non pensavo di nuotare 48"01 e non ho parole se non che potrei di nuovo buttarmi e fare un altro 100, ho un' adrenalina addosso assurda. Mi veniva da piangere, ma sono riuscito a trattenermi. È un grande effetto, ma so che sarà anche un grande peso per il futuro. Adesso mi godo questo momento

34 **NUOTO** LUNEDÌ 6 AGOSTO 2018

**IL TORINESE MIRESSI CONQUISTA L'ORO DELLA GARA PIÙ AMBITA CON UN GRANDE TEMPO: 48"01**

**ALESSANDRO MAGNO IL NUOVO RE DEI 100**

**IL GIGANTE (2,02) SI PRENDE IL TRONO CHE È STATO DI MAGNINI (E DI DOTTO, 5° DOPO UN AVVIO SPRINT) «HO ADDOSSO COSÌ TANTA ADRENALINA CHE MI RIBUTTEREI SUBITO IN ACQUA PER UN'ALTRA FINALE»**

**LA MOLE È DI NUOVO PIÙ ALTA**

**PIERO GUBERINI**

**D**alla fine del 2017, Alessandro Miressi ha costruito la sua impresa su quella di Pippo Magnini. Il torinese, che ha 2,02 metri di altezza, è un gigante. E lo è anche per il modo, l' autorevolezza, l' arretrante risalita come da copione (al momento lo stesso che era di Magnini). E lo è ancor più per la prospettiva di Moncalieri, figlio di un allenatore di baseball (Elio) e di un' azzurra del softball (Piera), cugino della canoista Clara Giai Pron, sa benissimo di dover ancora crescere fisicamente, nella potenza e migliorare tecnicamente in partenza. Insomma, Miressi nella sua fluidità è tuttora un progetto nella capaci mani dell' allenatore Alessandro Satta al Centro Nuoto Torino (la sua società, mentre il corpo militare è quello delle Fiamme Oro), eppure è già realtà di vertice internazionale, in grado di ambire presto a un 47" basso. Intanto in finale ha stampato un 48"01 eloquente, primato personale e secondo tempo italiano di sempre dietro Luca Dotto, cui succede nell' albo d' oro continentale, mentre il 28enne reduce da influenza intestinale chiude l' Europeo con un buon quinto posto a 48"45 dopo aver condotto fino a 20 metri dall' arrivo.

**FIGLIO DI UN ALLENATORE DI BASEBALL E DI UNA AZZURRA DI SOFTBALL HA PREFERITO IL NUOTO AL CALCIO**

**IL GIGANTE (2,02) SI PRENDE IL TRONO CHE È STATO DI MAGNINI (E DI DOTTO, 5° DOPO UN AVVIO SPRINT) «HO ADDOSSO COSÌ TANTA ADRENALINA CHE MI RIBUTTEREI SUBITO IN ACQUA PER UN'ALTRA FINALE»**

**LAURA LEGGARA**

**5 PEDI IL FUTURO DELLE AZZURRE NON È SOLO VILLA**

**E BURDISO VA SUL PODIO DA RIPPESCATO**

**IMPRESA NEI 200 FARRALLA. NELLA GIORNATA DEI 4 BRONZI SPICCANO PURE QUELLI DELLA 4X200 S E DELLA CASTIGLIONI NEI 100 RANA**



bellissimo».

Alessandro ha il Dna del campione moderno: un fisico pazzesco che gli avrebbe permesso di primeggiare, o perlomeno giocarsela in tanti altri sport dall' alto dei suoi 2.02. Fino a 10 anni giocava pure a calcio, difensore nel Moncalieri, e nemmeno ricorda il motivo della scelta per l' acqua, decisiva. Così come gli piace giocare partitelle a basket (in questo come Greg e tifa per i Clippers di Danilo Gallinari. Magari avrebbe potuto lanciare nel baseball che non ha mai provato. Ma ha scelto il nuoto, la velocità in cui seguiva proprio Magnini e Dotto. E ha scelto benissimo. Il futuro magari sarà con Rossetto a Roma, di sicuro studiando online Scienze motorie, «perché così posso studiare ovunque nel tempo libero», restando sereno e consapevole: «Sto crescendo, l' importante è continuare su questa strada».

E tutti sono felici per lui, che ha saputo integrarsi a perfezione in squadra. Lo applaude Dotto: «Il titolo resta in casa, sono felicissimo perché Alessandro ha talento e lo merita. Ha qualità incredibile e sta crescendo in maniera esponenziale, esuberante». Lo elogia Paltrinieri: «Non ho visto la gara, ma mi dicono che abbia pure commesso qualche errore, dimostrazione ulteriore del suo potenziale». E' il quinto re europeo dei 100 dopo Paolo Pucci (1958), Giorgio Lamberti (1989), Magnini (2004, 2006 e 2012), poi Dotto. Ma Miressi è un re che può ambire ad altre corone.

*PAOLO PUCCI*



# BATTUTO DAL VIRUS

## PALTRINIERI CON LA FEBBRE CEDE LO SCETTRO DEI 1500 MA LOTTA: BRONZO

Per batterlo c'è voluto un virus, come può capitare soltanto ai supereroi. Greg Paltrinieri lo rivela candido: «Tre ore prima, avevo ancora 37.6°. Sono stato in dubbio fino all'ultimo. C'era chi mi diceva di non gareggiare e conservarmi per gli 800».

Ma il Moro (l'allenatore Stefano Morini, ndr) e io infine abbiamo deciso che era giusto partecipare». E il bronzo con enterite dell'olimpionico brilla come oro, anche se a lui girano... Non per la sconfitta, Greg non accampa mai scuse e da questo comincia ad essere il fuoriclasse straordinario che è, ma per il fatto di non aver potuto giocarsela: «Sia chiaro, loro sono andati fortissimo, magari avrei perso comunque. Mi servirà come benzina per il futuro. Ora so che ci saranno avversari grandi e la sfida sarà interessante». Gli avversari sono Florian Wellbrock e il "solito" rivale Mykhailo Romanchuk che nemmeno stavolta è riuscito a vincere. Il tedesco, neppure 21enne, ha chiuso in 14'36"15, due secondi più del record europeo di Greg, l'ucraino ha ceduto in 14'36"88. Ma la grandezza di Greg è confermata dal solo fatto di averci provato, come sempre dettando il ritmo fin dalla prima vasca.

Per capire quanto pesi questa condizione, basti vedere come ha sofferto Dotto nei primi due giorni e come sia affondata Stefania Pirozzi nei 200 sl.

Il bello di questa domenica e di questo Europeo è però il risultato complessivo di una squadra giovane (dimostrano le tante teste rasate delle matricole).

L'Italia porta il quarto posto di Domenico Acerenza negli stessi 1500 e poi tre medaglie: Arianna Castiglioni torna di bronzo nei 100 rana dominati da Yulia Efimova, quattro anni dopo la prima volta. Poi colpisce Federico Burdisso, ripescato nella finale dei 200 farfalla e capace di issarsi al bronzo. E per finire la giovane 4x200 sl - Alessio Proietti Colonna, Filippo Megli, Matteo Ciampi e Mattia Zuin - lotta a lungo alla pari con la Gran Bretagna e la Russia, e finisce di bronzo. Ennesima conferma che l'acqua è azzurra.

### GLI EUROPEI DI GLASGOW



### FEDERICA, TRENT'ANNI DA VAMP GUARDANDO LE ALTRE PIU' LENTE

Complimenti a Federica Pellegrini, 29 anni, campionessa olimpionica, che ha vinto la medaglia di bronzo nei 100 metri rana. È la prima volta che la campionessa italiana vince una medaglia in questa disciplina. Pellegrini ha detto: «Sono orgogliosa di aver vinto una medaglia. È un grande momento per me e per il nostro paese».

# BATTUTO DAL VIRUS

## PALTRINIERI CON LA FEBBRE CEDE LO SCETTRO DEI 1500 MA LOTTA: BRONZO

Per batterlo c'è voluto un virus, come può capitare soltanto ai supereroi. Greg Paltrinieri lo rivela candido: «Tre ore prima, avevo ancora 37.6°. Sono stato in dubbio fino all'ultimo. C'era chi mi diceva di non gareggiare e conservarmi per gli 800».



Il bello di questa domenica e di questo Europeo è però il risultato complessivo di una squadra giovane (dimostrano le tante teste rasate delle matricole).

L'Italia porta il quarto posto di Domenico Acerenza negli stessi 1500 e poi tre medaglie: Arianna Castiglioni torna di bronzo nei 100 rana dominati da Yulia Efimova, quattro anni dopo la prima volta. Poi colpisce Federico Burdisso, ripescato nella finale dei 200 farfalla e capace di issarsi al bronzo. E per finire la giovane 4x200 sl - Alessio Proietti Colonna, Filippo Megli, Matteo Ciampi e Mattia Zuin - lotta a lungo alla pari con la Gran Bretagna e la Russia, e finisce di bronzo. Ennesima conferma che l'acqua è azzurra.

